

LA SINISTRA HA VINTO IN MESSICO. SULLE SPALLE DEL NUOVO PRESIDENTE LA SPERANZA E LE ASPETTATIVE DI UN INTERO POPOLO

In Messico ha vinto la speranza. Andrés Manuel López Obrador è il nuovo presidente del Messico di *Francisco Hernández Arteaga*

"Il primo dicembre scorso si è verificato un evento senza precedenti in Messico: la Sinistra, dopo circa dodici anni, ha preso per prima volta il potere presidenziale con Andrés Manuel López Obrador. Dopo una giornata elettorale senza precedenti avvenuta il primo luglio scorso, in cui oltre il 60% degli elettori ha esercitato il diritto di voto, il signor López Obrador ha vinto travolgendo i suoi avversari dei partiti politici storicamente consolidati, diventando così il presidente eletto più votato nella storia del Messico.

In questo primo di dicembre l'atmosfera che si respira tra i messicani è piena di speranza e di ottimismo. Questa mattina il presidente eletto è arrivato al Palazzo Legislativo di San Lázaro per prestare giuramento su quello che sarà il suo mandato per i prossimi 6 anni. Nel suo percorso le persone si sono mostrate molto entusiaste ed alcuni hanno dato sfogo all'euforia esprimendo la soddisfazione con urla di gioia. C'era anche chi lanciava fiori sulla macchina del Presidente. Andrés Manuel López Obrador è apparso agli occhi della gente come una rockstar, una celebrità e l'idolo del momento in un Paese che chiedeva cambiamenti radicali e profondi.

Tutto il protocollo di successione al potere si è svolto come concordato, senza gli incidenti che erano avvenuti negli anni precedenti. Il presidente uscente, Enrique Peña Nieto, è calmo, soddisfatto e sollevato nonostante la mancanza di 43 studenti, la svalutazione del peso messicano del 60% e una delle amministrazioni presidenziali più violente degli ultimi anni. Qualche istante dopo, López Obrador prende la fascia presidenziale e in un Palazzo Legislativo pieno di deputati, senatori, ministri e rappresentanti di diversi Paesi stranieri, ha giurato ufficialmente divenendo il nuovo Presidente degli Stati Uniti Messicani.

Subito dopo ha inviato un messaggio indirizzato non solo ai presenti, ma anche al popolo che ascoltava attentamente davanti alla tv. Nel suo discorso, Andrés Manuel ha parlato apertamente di quello che i messicani vogliono sentire: speranza e determinazione per superare la crisi che da più di 20 anni attanaglia il Paese. Il nuovo Presidente ha lanciato un messaggio che ha fatto breccia nella memoria collettiva, perché è del tutto vero che la gente è stanca della classe politica, della corruzione, della violenza e della disuguaglianza sociale.

Ma cosa ha questo evento di speciale e trascendente? Per alcuni è semplicemente la transizione del potere che avviene ogni 6 anni, un Presidente come molti altri e con niente di buono da offrire. I più pessimisti e l'estrema destra lo classificano come il prossimo Hugo Chavez del Messico, ma queste valutazioni politiche non stanno inficiando minimamente sullo stato d'animo, sulla gioia, sull'ottimismo e sulle grandi aspettative.

Cerchiamo di spiegare meglio:

la vittoria del nuovo Presidente è certamente la conseguenza dei grandi errori dei partiti politici di opposizione e frutto del risentimento storico di un popolo stanco e disilluso.

Curiosamente, l'ex Presidente Enrique Peña Nieto, rappresentò un colpo di fortuna per i partiti politici di destra che credevano che il loro potere avesse i giorni contati. Nelle elezioni del 2012, tra i motivi principali per i quali i messicani espressero fiducia per Peña Nieto c'erano l'aspetto indubbiamente bello dell'ex Presidente, ma anche il suo matrimonio con una delle attrici più famose del Paese, Angelica Rivera. Sì, anche se sembra difficile da credere, 6 anni fa le persone scelsero il loro Presidente per una combinazione di carisma e sex appeal.

Questo, non solo appare incredibile, ma rappresenta un fatto storico, perché per la prima volta i media nazionali (Televisa e TV Azteca) hanno avuto un'enorme influenza nel determinare il successo di un Capo di Stato. Ma non è stato sufficiente vincere le elezioni per avere un popolo felice e soddisfatto; Enrique Peña Nieto, nonostante fosse apparso bello e carismatico, si rivelò totalmente inadeguato. L'ignoranza e la goffaggine, combinati con una serie di sfortunati eventi, le importanti riforme Costituzionali (considerate da molti come tardive), la violenza, la crisi e la disuguaglianza sociale, hanno creato nella gente grande fastidio e risentimento che ovviamente hanno avuto ripercussioni durante il corso del suo mandato e hanno determinato, in seguito, il crollo dei partiti politici di destra, quindi il trionfo di Andrés Manuel López Obrador.

Per questo motivo il nuovo Presidente non solo ha nelle sue mani la più grande responsabilità nel Paese, ma la speranza, i sogni e le aspettative di tutte le persone che hanno votato per lui. Nel suo discorso del primo dicembre, le proposte più importanti sono state le seguenti:

-Supporto prioritario per i gruppi indigeni che rappresentano lo strato più povero ed emarginato del Messico.

-Libertà di espressione per le emittenti televisive e per i giornali: il Messico è considerato uno dei paesi più pericolosi dell'America Latina per i giornalisti. Solo negli ultimi sei anni ci sono stati 1.986 attacchi e 41 omicidi di giornalisti.

-Riduzione dello stipendio presidenziale e l'abolizione dei vitalizi agli ex presidenti: in Messico il presidente guadagna circa 288.000 pesos messicani al mese (12.521 euro), mentre un cittadino medio guadagna circa 2.686 pesos, equivalenti a 116 euro al mese.

-Sradicare la corruzione nel governo: fondamentalmente una delle principali ragioni della crisi economica del paese.

-Amnistia: il Presidente intende perdonare legalmente politici che hanno commesso atti di corruzione in passato e, al contrario delle altre proposte, quest'ultima genera molta confusione e insoddisfazione tra i messicani. Non è noto esattamente in quali casi verrà applicata questa legge.

L'obiettivo, sostiene il nuovo presidente, è quello di porre fine alla violenza in Messico e tenere alta l'attenzione su ciò che conta davvero.

Queste sono solo alcune delle proposte di Andrés Manuel, proposte che generano ottimismo e fiducia nelle persone, ma anche confusione e polemica.

Come ho già detto, l'estrema destra prevede una situazione peggiore di quella del Venezuela; gli ottimisti, invece, sono assolutamente certi che il trionfo del nuovo Presidente possa determinare la fine della crisi, della corruzione, della povertà e l'inizio di un'era di prosperità e sviluppo per il Messico.

Andrés Manuel López Obrador, il nuovo presidente del Messico, porta sulle sue spalle la speranza e l'aspettativa di un popolo povero e disperato, ma allo stesso tempo ottimista. Solo il tempo e i fatti ci daranno le risposte, ma per ora, il Messico gioisce".

Francisco Hernández Arteaga

Pachuca de Soto, 3 dicembre 2018

(Rettifica al italiano, Stefano Molini)